



Prot. n. 0125/2006/FS

**DOMANDE CONCERNENTI L'ATTIVITA' DELLA LEGA NORD IN MATERIA DI
POLITICHE FAMILIARI E SOCIALI E RELATIVE RISPOSTE**

1. Qual è la posizione della Lega Nord sulle cosiddette " Coppie di fatto"?

R. Con l'espressione "coppie di fatto" si allude generalmente all'unione di quanti decidono di convivere con carattere di stabilità, senza vincolarsi ai diritti e doveri stabiliti dal matrimonio. La diversità tra famiglia di fatto e famiglia naturale (o legittima) è che la prima è un rapporto di fatto, privo di stabilità, certezza e della reciprocità dei diritti e dei doveri che nascono soltanto dal matrimonio e sono propri, pertanto, della seconda. Sulla protezione, la rilevanza sociale e sui diritti della famiglia naturale, come delineata dalla Costituzione, la Lega Nord non ammette confusione. Il codice civile già prevede ampi strumenti di tutela tra soggetti adulti senza danneggiare i diritti della famiglia e dunque della collettività. Costruire delle forme di tutela delle convivenze che siano tutti diritti e niente doveri rappresenta la distruzione del concetto di famiglia e di politiche familiari per oggi e soprattutto per il futuro.

2. Che cosa fa la Lega Nord per incrementare gli asili nido?

R. Con un emendamento alla legge finanziaria 2002, la Lega Nord ha fatto stanziare più di **300.000.000** Euro per tre anni per la costruzione di asili nido aziendali, in modo da ridurre le difficoltà per quelle donne lavoratrici che desiderassero avere un figlio. La legge finanziaria 2006 prevede che, solamente per l'anno 2005, le rette degli asili nido siano detraibili nella misura del 19%. Lo sconto di imposta opera nel limite di spesa di **632 euro** per ciascun figlio, con un risparmio massimo di **120 Euro** per ogni bambino iscritto all'asilo.

3. Che cosa fa la Lega Nord per favorire la natalità?

La Lega Nord ha attuato una vera e propria inversione di tendenza in materia di tutela della natalità. Il Ministro Roberto Maroni ha ideato e fatto approvare l'assegno *dal secondo figlio*, che consiste in un contributo economico *una tantum* pari a **1000** Euro di cui hanno potuto beneficiare tutte le donne cittadine italiane o comunitarie che abbiano messo al mondo un figlio successivo al primo nel 2004 per tale misura erano stati stanziati **308.000.000** Euro. La misura ha avuto talmente successo che è stata proposta e approvata anche nella Finanziaria per il 2006: essa prevede un assegno di 1.000 euro per ogni figlio nato o adottato nel 2005 e per i figli dal secondo in poi nati o adottati nel 2006; è previsto un tetto di reddito di **50.000** euro annui. Per tale misura sono stati stanziati **696.000.000** Euro.

4. E' vero che il governo ha tagliato le risorse economiche per le politiche sociali?

R. E' assolutamente falso: è vero il contrario e cioè che sono state ingentemente aumentate. Infatti nel 2002 i fondi stanziati per le Regioni e le province autonome sono stati pari a **771.461.269** euro, nel 2003 le risorse sono salite a ben **896.823.876** euro, ulteriormente incrementate ad **un miliardo** di euro nel 2004, mentre nel 2005 e 2006 sono stati stanziati in

tutto **1.658.000** Euro a cui vanno aggiunti i fondi per il bonus bebè per il 2005 e il 2006 (Finanziaria 2006) pari a **696.000.000** Euro. Va anche segnalato che il Ministro Maroni ha eliminato il preesistente vincolo di destinazione delle risorse, pertanto, le Regioni, in un'ottica squisitamente federalista, possono decidere autonomamente le tipologie di servizi sociali da finanziare. Questi sono i dati, chi afferma il contrario è pertanto palesemente in mala fede.

5. *Quali sono le misure fiscali che la Lega Nord propone per tutelare la famiglia?*

R. Anche sul piano fiscale, grazie all'apporto della Lega Nord, questa legislatura si è caratterizzata per una grandissima attenzione per la famiglia. Basti pensare che già nel 2002 sono state raddoppiate, per un ampio insieme di nuclei familiari, le detrazioni per i figli a carico. E' stata successivamente prevista la **family-area** in base alla quale le detrazioni per i carichi familiari vengono trasformate in deduzioni decrescenti al crescere del reddito e vengono abolite le residue detrazioni per redditi da lavoro. Con questa riforma i vantaggi fiscali per i carichi familiari diminuiscono al crescere del reddito, mentre in precedenza le detrazioni erano solo parzialmente correlate al reddito. Ma molto di più potrà essere fatto con l'introduzione del quoziente familiare che la Lega Nord intende far approvare nella prossima legislatura. Si tratta di un sistema impositivo in cui il reddito che viene considerato imponibile non è quello del singolo individuo, ma è calcolato sommando le entrate di tutta la famiglia. A beneficiarne sarebbero soprattutto le famiglie numerose.

6. *Quali sono le misure fiscali che la Lega Nord propone per tutelare le famiglie con disabili?*

Con la legge finanziaria 2005 sono state rese deducibili dal reddito complessivo, fino ad un massimo di euro **1.820**, le spese sostenute per gli addetti all'assistenza delle persone non autosufficienti nel compimento degli atti della vita quotidiana.

7. *Che cosa fa la Lega Nord per tutelare i disabili?*

Da sempre la Lega Nord riserva una particolare attenzione alle **persone diversamente abili**. Fra le tante iniziative va ricordato che già nel 2003 è stato presentato il Libro Bianco sulle tecnologie per la disabilità che delinea strategie per mettere a disposizione dei disabili le nuove tecnologie dell'informazione, favorendone così l'integrazione sociale. Il 23 settembre 2003 il Ministro Maroni ha presentato la direttiva cosiddetta "*Per il dopo di noi*", al fine di supportare i disabili gravi cui viene a mancare il sostegno della famiglia di origine e a tal fine sono stati stanziati **15.000.000** euro per finanziare iniziative ideate, gestite e cofinanziate da Comuni, Province, Regioni e Terzo settore. Per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, Il Ministro Maroni ha suddiviso alle Regioni, **30.987.414,00** euro per ciascuno degli anni dal 2003 al 2005.

8. *In che modo la Lega Nord intende tutelare i minori dalla pedofilia e dalla pedopornografia¹?*

R. La Lega Nord ha da sempre mostrato un'enorme sensibilità su questo tema, consapevole che chi attacca l'integrità anche di un solo minore mette a rischio l'esistenza stessa della nostra società. Fra le tante iniziative realizzate in materia, vogliamo ricordare la bocciatura, da parte del Ministro Castelli, di una proposta di accordo quadro concernente la pedopornografia presentata al Consiglio dei Ministri della Giustizia europei nel dicembre 2001. L'art. 3 della proposta prevedeva la possibilità di detenere, senza incorrere in alcuna conseguenza penale, materiale pedo-pornografico, purché finalizzato "all'uso privato" e realizzato con "l'autorizzazione di soggetti che abbiano raggiunto l'età del consenso sessuale". L'intervento del Ministro Castelli fece rigettare la proposta e lo slogan, giustamente lanciato dalla Lega Nord in quell'occasione, fu "*No alla dose minima di pedofilia: nessun compromesso a danno dei bambini!*"

¹ Rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di un bambino dedito ad attività sessuali esplicite, concrete o simulate o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali di un bambino a fini soprattutto sessuali.

9. *Cosa fa la Lega Nord per sostenere il volontariato?*

R. Il Ministero del Welfare ha approvato per ciascun anno di governo una direttiva per finanziare progetti sperimentali di volontariato ai sensi della Legge quadro sul volontariato 266/91. Per l'anno 2002 sono stati stanziati **1.032.913,79** Euro, per l'anno 2003 lo stanziamento è stato più che triplicato e portato a **3.500.000,00** Euro; per l'anno 2004 le risorse sono state pari a **1.083.473,00** e per il 2005 a ca **1.000.000** di Euro. Tali stanziamenti denotano senza ombra di dubbio, l'enorme attenzione che il nostro movimento riserva al volontariato come importantissima risorsa che nasce dal territorio.

10. *Quali sono i benefici che la devolution porterà ai cittadini in ambito di tutela sanitaria?*

R. Con la *devolution*, ma ancora di più con il compimento della riforma federalista, di cui la *devolution* è il primo e fondamentale passo e di cui il federalismo fiscale è presupposto fondamentale, si registrerà un netto miglioramento sul piano della qualità ed efficienza del servizio sanitario. Questo perché, potendo le regioni trattenere *in loco* gran parte delle risorse economiche derivate dalla tassazione dei propri cittadini, ogni singola regione sarà in grado di approntare un sistema sanitario all'avanguardia, che potrà fornire efficaci risposte ai cittadini, senza che questi siano costretti a rivolgersi a sistemi sanitari di altre regioni, determinando un allungamento delle liste di attesa, come purtroppo avviene ancora oggi.

Dott. Fabrizio Spinnato
Settore Politiche Sociali e per la Famiglia
Ufficio Legislativo
fspinnato@leganord.org

Milano, 19 Gennaio 2006